



TRE SUCCESSI NEL 2021 DEL GT ITALIA ENDURANCE

Sono stati tre i successi messi a segno dall'Audi di Ferrari-Drudi-Agostini nel Tricolore GT Endurance

to che mi ha dato Ferdinando Geri. Ora vorrei confrontarmi in un campionato differente. Guardo a una serie europea. Tutto dipende dal fatto che una casa mi prenda in considerazione e che spero sia proprio Audi».

- In quale contesti ti vedresti meglio?

«Ritengo che il Gt World Challenge sia il passaggio più naturale. Ma è chiaro che se si dovesse presentare l'opportunità di correre con i prototipi la considererei pure. Ritengo di essere maturo a 360 gradi. Chiaramente c'è sempre da migliorare, ma non temo una nuova sfida di alto livello. Spero che si possano aprire nuove strade. C'è inoltre il discorso hypercar. Ma scaramanticamente non voglio aggiungere altro».

LORENZO FERRARI Ha vinto due titoli in tre settimane

Per dieci mesi e una manciata di giorni non è il più giovane campione italiano Gran Turismo. Un primato che appartiene a Giacomo Altoè. Ma di certo Lorenzo Ferrari è il più giovane ad avere vinto due titoli a distanza di tre settimane. Classe 2002, il

piacentino è alla sua terza stagione in auto dopo il debutto nel tricolore F4 e alla seconda nelle ruote coperte. Lo scorso anno, assieme a Daniel Zampieri e poi a Loris Spinelli, aveva fatto molto bene con la Mercedes del team Antonelli Motorsport. Poi il passaggio alla Audi ed un 2021 tutto in crescendo.

- Da metà anno in poi abbiamo visto un Ferrari sempre impeccabile e veloce nei suoi stint. Cosa ti ha dato quella spinta in più?

«Diciamo che la Audi è una vettura più difficile rispetto alla Mercedes che avevo guidato lo scorso anno. Nei primi due appuntamenti ho fatto fatica non tanto in qualifica ma nelle gare, specialmente nella gestione della gomma usata. Ho fatto un errore nella gara endurance del Mugello, finendo sulla ghiaia. Poi è cambiato tutto. Ho trovato la giusta concentrazione per fare bene ed instaurato un grande feeling con il mezzo».

- C'è stata una gara più complicata delle altre?

«A Imola ho dovuto tenere dietro la Ferrari di Daniele Di Amato durante tutto il mio stint. Non è stato facile, ma alla fine ci sono riuscito».

- Quale è stata la svolta per il vostro campionato?

«Abbiamo saputo gestire bene tutte le gare. Nell'Endurance ci ha aiutato l'esperienza di Drudi, che ha fatto una bella differenza. Nello Sprint invece Riccardo è sempre andato fortissimo. Ma in fondo anche io me la sono cavata bene».

- Cosa ti attendi adesso?

«Avendo vinto tutto nell'Italiano, sono quasi obbligato a cambiare campionato. Punto a disputare una serie internazionale. Ho già diverse proposte e spero di definire al più presto».

